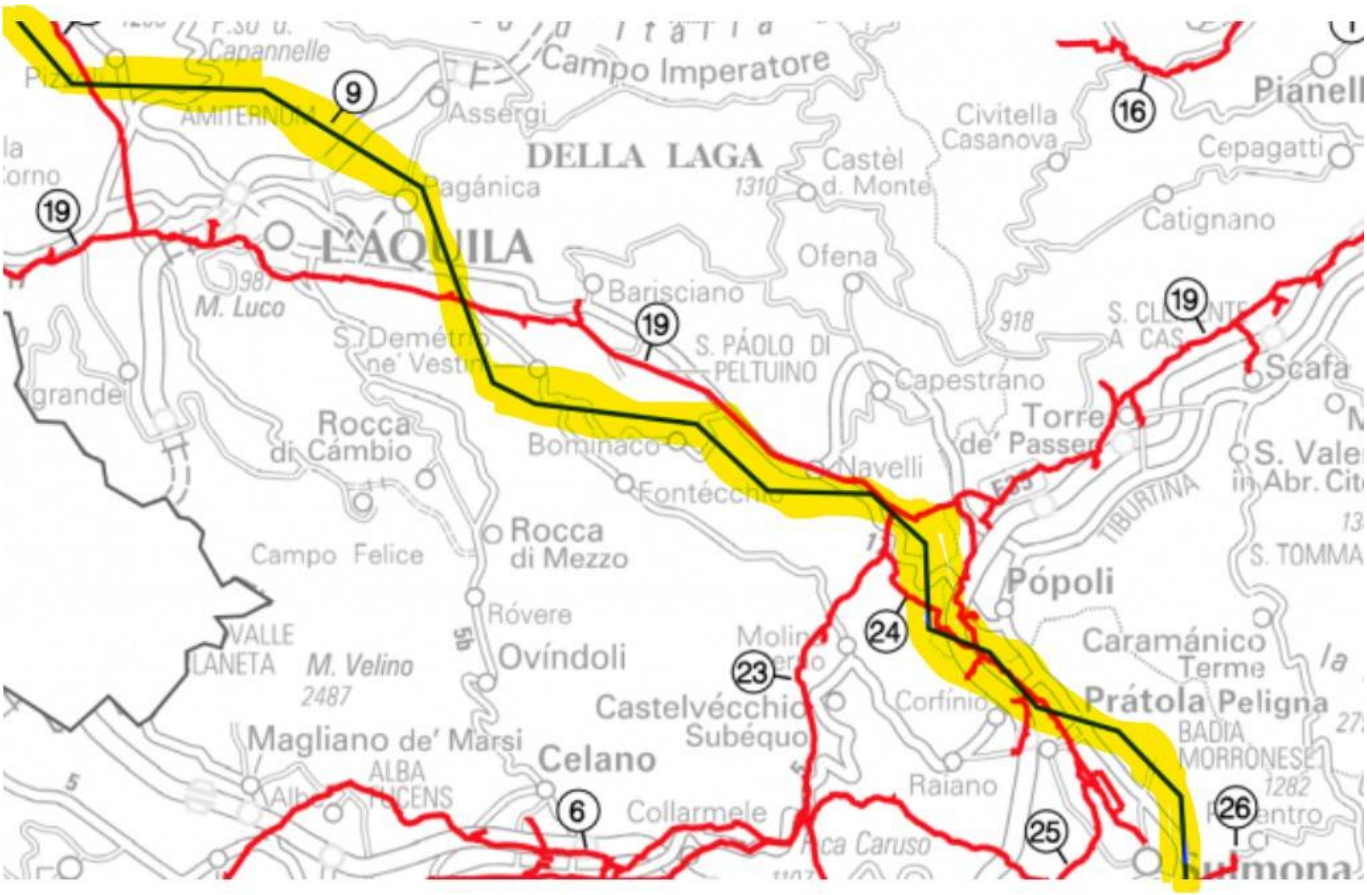
METANODOTTO SNAM: MINISTRO PICHETTO PRONTO A FIRMARE, OK AD OPERA DOPO ANNI DI BATTAGLIE

26 Novembre 2022



SULMONA – Dopo anni di polemiche, di battaglie politiche, di mobilitazioni civiche, si è ad un passo dalla parola fine all'approvazione del progetto definitivo del metanodotto Sulmona-Foligno e alla conseguente cantierizzazione della mega opera.

Il viceministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava, della Lega, ha infatti annunciato che il ministro Gilberto Pichetto, di Forza Italia, firmerà il provvedimento già nei prossimi giorni dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri dello scorso 5 ottobre, spiegando che "si tratta di un'infrastruttura strategica per l'Italia e per l'UE ai fini della diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento energetico che consentirà di incrementare le capacità di trasporto del gas proveniente dai punti di entrata della rete nazionale dei gasdotti ubicati nel Sud Italia, nonché di potenziare le reti locali esistenti e migliorare il livello di affidabilità della fornitura, assumendo una valenza strategica per l'intero sistema nazionale di trasporto del gas".

Funzionale al metanodotto è la centrale di compressione da da 180 milioni di euro di investimento, in località Casa Pente, vicino Sulmona, che ha già avuto l'okay per la valutazione di impatto ambientale e manca solo la valutazione di fattibilità del governo. Il metanodotto per il governo rientra in un sistema di gasdotti della lunghezza complessiva di 443 km: il tratto da Sulmona a Foligno in Umbria, quello da Foligno a Sestino, in Toscana, di cui manca l'approvazione dello stesso ministero, e la tratta da Sestino a Minerbio, hub romagnolo della rete del gas, e dove Snam ha un importante giacimento di stoccaggio, la cui autorizzazione alla costruzione è stata già rilasciata. Il gestore Snam ha preventivato di spendere due miliardi anticipando la realizzazione dell'intera infrastruttura al 2027 dal 2030 originariamente previsto, e dopo la crisi ucraina, che impone ora di fare a meno nel più breve tempo possibile dei 29 miliardi di metri cubi di gas russo, che corrispondono al 38% del fabbisogno.

L’opera, inserita nei piani decennali di sviluppo delle reti di trasporto gas naturale di Snam Rete Gas 2014-2023, costituisce uno dei cinque tratti funzionalmente autonomi della cosiddetta ‘Linea Adriatica’ dei gasdotti ed è annoverata nell’elenco del “project of Common Interest” approvato dalla Commissione europea attesa la sua strategicità anche per l’area del Centro e Sud-Est Europa, poiché garantirà le forniture provenienti da TAP, EastMed e Nord Africa.

A restare fortemente contrari all’opera i comitati ambientalisti di Sulmona e abruzzesi, forze politiche come il MoVimento 5 stelle, oltre a più di un comune lungo il tracciato, con uno schieramento bipartisan, visto che ad esempio si oppongono con forza il sindaco di Navelli Paolo Federico di Fdi, e il sindaco di Sulmona, Gianfranco di Piero, del Partito democratico, che assieme ad un fronte di altre decine di sindaci, contestano la pericolosità e potenziale inquinante dell’impianto di compressione e il metanodotto che “interferisce pesantemente sull’aspetto urbanistico dei territori, con i beni ambientali, con i diritti di uso civico e con le attività economiche, non rispettando le distanze di sicurezza per l’incolumità dei cittadini”. A livello procedurale, si contesta la mancanza di uno studio sismico di dettaglio sull’intero tracciato, che “sarebbe un preciso obbligo, previsto dal decreto Via del 7 marzo 2011 e che andrebbe assolto prima della chiusura del procedimento autorizzativo, e non a posteriori”.

Del resto ad aver espresso “perplessità”, nella conferenza dei servizi, anche il Comune dell’Aquila, con in sindaco Pierluigi Biondi e l’assessore Fabrizio Taranta. Perplessità dovute alla presenza di valori e strutture pubbliche e private, che verrebbero ad essere compromesse dall’attuazione del progetto, così come è stato definito. Il Comune dell’Aquila ha sottolineato inoltre come gli studi analitici dovrebbero indicare ipotesi alternative di tracciato, che tengano conto, nel complesso, delle situazioni che caratterizzano il territorio di riferimento; di qui la richiesta alla Snam di un procedimento di revisione condivisa del tracciato esecutivo.

Ma in margini di dialogo pare non ci siano più. Ha detto Vannia Gava: “Ci rendiamo conto e rispettiamo i pareri differenti emersi in conferenza di servizi e, tuttavia, il Paese ha bisogno di crescere e svilupparsi dal punto di vista infrastrutturale, sia alla luce della crisi che stiamo vivendo sul fronte energetico, sia per consentirci finalmente di metterci al passo con i tempi attuali ed il resto d’Europa. Si tratta, è bene chiarirlo ancora una volta, di obiettivi che non confliggono in alcun modo con i principi della ecosostenibilità e della tutela ambientale . Le verifiche saranno affidate ad un ente terzo, chiamato ad assumere le soluzioni più idonee. Il Ministero vigilerà attentamente e informerà, di volta in volta, gli enti pubblici territoriali interessati, a tutela ambientale>. Per la fase attuativa i comitati cittadini non mollano e sono pronti a dare battaglia così come hanno fatto nell’ultimo decennio.

Dalla parte dell’opera, di fatto, anche la Regione Abruzzo: in un incontro con sindaci e i presidenti di provincia dei territori interessati dal metanodotto Snam, il presidente Marco Marsilio, alla presenza dell’assessore Guido Quintino Liris, ora senatore, ha detto “che il territorio deve porsi il tema di come negoziare con Snam e con il governo le compensazioni previste dalla legge e decidere insieme, come meglio utilizzare questi fondi. Sono fondi che si possono distribuire singolarmente ai Comuni interessati oppure attraverso progetti unitari che magari possono lasciare sul territorio infrastrutture utili e più durature nel tempo anziché piccoli interventi sparpagliati. La Regione si pone come mediazione tra la lo Stato e i singoli Comuni coinvolti sempre che si possa trovare su questo una condivisione, un percorso comune da portare avanti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli